

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si fructuano rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno V. — N. 127

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nones fuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos fura quod abia tagant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quae vixit unquam, vincat et ipsa modis. PAVLUS ARCHIEP. UTINON

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari a l' scopo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 60 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 7 Giugno 1904

Il significato di una visita

ROMA, 5 giugno.

(Guelfo). — Sebbene l'argomento sia già sfruttato da quasi tutta la stampa e travolto a mille significati inesistenti dai fogli liberali di Francia e d'Italia; non ostante la sua estrema delicatezza e il pericolo che vi è di dire più della verità, o di tralasciare dei rilievi necessari, pure, ora che l'ambiente è ritornato in calma, credo conveniente dire una parola, tanto da formare nei lettori una opinione giusta e precisa, in mezzo all'enorme turbinio di inesattezze e di cervelotiche deduzioni fatte in questi ultimi giorni. Si tratta della visita fatta da Re Vittorio Emanuele a Bologna poco fa e degli omaggi a lui prestati dall'Arcivescovo di quella città, l'Emo Card. Svampa, il quale assistette anche al pranzo ufficiale che ebbe luogo la sera stessa. Si noti che Bologna fu città posta sotto il dominio Pontificio, e che nessuno prima del Card. Svampa aveva compiuto un atto simile e con tanta pompa.

Primi a menarne scandalo furono i giornali francesi, con a capo il Temps, i quali, di fresco punti dalla protesta pontificia per il viaggio a Roma del pres. Loubet, accolsero volentieri una nuova occasione di far baccano, ed, usi come sono a giudicare la causa pontificia dal punto di vista degli interessi francesi, ad insinuare ai quattro venti che il Vaticano si orientava verso il liberalismo italiano e che la pace e l'accordo fra i due poteri in Roma era già vicino ad essere stipulato. L'eco di queste striduli voci fu larga in Francia: non ci fu foglio fra i non cattolici, che non ripetesse la solita canzone delle contraddizioni del Vaticano e della prepotenza della Curia, che vuol regolare la diplomazia mondiale secondo i propri comodi e capricci.

Ci voleva poco a comprendere che, più delle forti ragioni, faceva parlare in questo caso l'amor proprio di un popolo svergognato e nel procinto di passare in seconda linea nel concerto mondiale. Senza dubbio la via è quella... I giornali liberali italiani, e un pochino anche qualche confratello cattolico, troppo compreso forse dei vantaggi immediati che avrebbe avuto il partito cattolico nelle questioni municipali locali, si abbandonarono ad un lirismo eccessivo: come forse non saprebbero mettere in opera, se, in verità, un giorno dovessimo assistere ad una intesa reale e ad una amicizia vera fra Chiesa e Stato in Italia. Idillio su tutta la linea.

Ma l'idillio è per i poeti; ed i poeti spesso e volentieri vanno vagolando per le regioni dell'ideale, dimenticando quasi completamente la realtà delle cose. Così sembra avvenuto in questo caso, almeno per quello che riguarda le relazioni fra il Vaticano e lo Stato italiano, malgrado la buona volontà persistente di tutti, primariamente del S. Padre Pio X. Anzi tutto, è da osservare che i fatti di Bologna non sono da attribuire, tutti e in tutta la loro estensione fino ai particolari, ad una previa intesa col Vaticano; questi ci entra solo in quanto non vide di mal occhio una visita del Card. Arcivescovo al Capo dello Stato, alla autorità costituita, in quanto era esempio di civile correttezza e impediva l'effettuarsi di non pochi biechi disegni della parte anticlericale locale contro il ministero pastorale del Vescovo.

Nulla di più significa, secondo la Santa Sede che ne ha dato l'autorizzazione, la visita di un Cardinale al Re d'Italia. Nulla di più significava l'anno scorso e in tante altre circostanze, la visita del Card. Sarto e di altri porporati italiani messi in analoga posizione. Ma c'è la questione di Bologna, città pontificia.

Sebbene il Temps se ne sia fatto il cavallo di battaglia, pure l'argomento non ha valore. Non ha valore, perchè la Santa Sede nella rivendicazione della sua libertà non si è mai atteggiata a pretendente, come un Borbone o un Lorena qualunque: il Papa ha fatto sempre questione di libertà e di indipendenza del ministero apostolico ed he, in molte circostanze, dato a conoscere che sarebbe dispostissimo a fare concessioni larghe, larghissime, più di quello che il liberalismo italiano si aspetti, se un giorno o l'altro dovessero essere intavolate trattative in proposito.

Bologna non è Roma: Bologna, città

illustre dello Stato pontificio, può essere ceduta ad altre potestà, come nel corso dei secoli vediamo essere accaduto altre volte di altre terre; Roma invece è la città capitale del mondo cattolico, la città papale per eccellenza, nella quale, a ciò che goda piena libertà dei suoi atti, il Pontefice ha bisogno di dominare assoluto e solo, senza il controllo di un'altra Corte e di un altro Governo, forse non amico, ai fianchi.

Bologna non è Roma: se una visita a Roma può provocare dal Papa una protesta vigorosa, una visita a Bologna può anche lasciare il tempo che trova.

Questo, in pochi tratti, lo stato delle cose. La dimostrazione non è nè nuova nè strana: solo chi abbassa la sovranità del Pontefice al livello degli umani potentati può immaginare cupidigia di terre e intransigenza ferrea nel difendere solo il diritto materiale e delle cose ingombranti del mondo.

Il Papato aspira alla sola libertà: se gli italiani fossero un popolo più cosciente e più forte, nè si lasciassero imporre la volontà della setta, allora dovrebbero comprendere lo stato vero delle cose e imporre essi al proprio governo un accomodamento serio e duraturo col Pontefice, che, da buon italiano, non lascerebbe senza grandi vantaggi la nazione italiana, salvi, si intende, sempre i diritti e la libertà ognora necessaria alla Chiesa.

Questa attitudine conciliante del Papato, la dimostrò spesso lo stesso Leone XIII, e Pio X con più eloquenti prove la dimostra: ma la setta ci domina tutti e non lascia che la libera volontà degli italiani abbia i suoi voleri attuati. Eppure l'opinione pubblica in Italia ha da esser fatta su queste basi: scervi di ogni lirismo, gli italiani hanno a poco a poco da misurare gli interessi della loro patria dal punto di vista del Pontefice, loro primo, più naturale e più potente alleato. Questo il compito dei cattolici: il cammino non breve fatto negli ultimi decenni ci deve ammaestrare che questa è la via buona.

Dio, nel corso degli anni, farà il resto. Salus Italiae pontifex!

Notizie Vaticane

Rievivimenti.

Roma, 6. — Stamane il Papa ha ricevuto il Card. Ferrara e il Vescovo di Saint Flour.

Opere all'indio.

Roma, 6. — L'Osservatore Romano pubblica il decreto in data 3 giugno della Sacra Congregazione dell'Indice con cui vennero messi all'indice le seguenti opere:

Ciro Alvi, S. Francesco d'Assisi — Alberto Hontin, Americanismo — Antonio Vogrinee, Nostra maxima culpa. Dice poi che si sono ritirati gli autori Charulos Denis e Michele Geogel le cui opere erano state poste all'indice con decreto 4 dicembre 1903.

Beatificazioni e canonizzazioni.

Roma, 6. — Annunziati per la fine dell'anno in occasione delle feste per il giubileo dell'Immacolata, alcune Beatificazioni e Canonizzazioni tra cui quelle Curato d'Arz, del P. Sauli, dei Martiri Cappuccini.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 6)

Oggi lunedì giornata dedicata alle interpellanze. Santini, interpellò il Ministro della Marina per chiedergli se nel collocamento a riposo del vice ammiraglio Gonzalez abbia fatto la doverosa osservanza regolamentare disciplinare e morale alla legge dello Stato.

Mirabello afferma che le responsabilità dell'ammiraglio Gonzalez furono valutate secondo precise disposizioni regolamentari. Segue quindi una interrogazione dello stesso Santini e dell'on. Celli sul chinino di stato. Dopo che si toglie la seduta alle 17,55.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 6).

Si discute l'esercizio finanziario 1903 1904. Pisa fa alcune osservazioni pessimistiche, ma Luzzatti gli risponde trionfalmente che mentre egli aveva previsto un avanzo di soli otto milioni, ora risulta che il avanzo è di 48 milioni e mezzo.

Considerando che non si è ricorso a debiti per i servizi pubblici, si può asserire che il bilancio italiano è il solo in

Europa che si sia chiuso così florida-mento. Anche per il bilancio dell'esercizio futuro Luzzatti sente tranquilla la sua coscienza.

Note e commenti

Per la storia.

Di questi giorni sono venuti in luce due documenti che chiaramente spiegano il movente della guerra religiosa in Francia e il perchè del riavvicinamento di questa con l'Italia. La guerra contro le Congregazioni religiose veniva giustificata dal dubbio che queste minassero la repubblica assecondando le mire dei legitimisti e dei pretendenti. Ma ben presto si capì che la causa non era che un pretesto: le Congregazioni tendevano a far del bene ai poveri derelitti, tendevano a educare cristianamente i fanciulli e nei loro pensieri mai balenò l'idea di formare coi tapini e coi trovatelli battaglioni marcianti alla conquista dell'Eliseo. Con tutto ciò il pretesto coprì molto bene la causa vera e per la millesima volta nel mondo la forza ebbe ragione sul diritto, l'odio sulla giustizia. Le Congregazioni religiose sparvero; le loro chiese furono soppresse; le loro scuole furono chiuse. Un'altra ventata della rivoluzione era passata sul giardino mitico della Chiesa a seminare rovine.

E ora viene la guerra al Vaticano. Anche questa deve coprire con un pretesto. E qual è? Che il Vaticano viola il Concordato, che il Vaticano s'intromette nelle cose della repubblica; che il Vaticano insolentisce contro il governo. E anche questo pretesto trova agio e il governo di Combes è sostenuto da una stupente maggioranza. Perciò anche qui la forza avrà ragione sul diritto, l'odio sulla giustizia — poiché il pretesto coprirà molto bene la causa vera.

Quale è dessa?

E quale è questa causa vera di una lotta cominciata prima alla chetichella, proseguita poi con gli agguati e ora continuata con cariche a fondo contro il Papato e contro ciò che dal Papato proviene?

Per conoscerla basta leggere i due documenti che qui pubblichiamo e che perciò vengono a proposito. Eccoli:

Emilio Combes

Pres. Cons. Ministri Parigi

Le dichiarazioni vostre alla Camera, risoluto atteggiamento dinanzi protesta Vaticano conseguenti a tutta politica rigorosamente ed efficacemente anticlericale del Governo francese, trovano ogni animo libero al di qua delle alpi eco di simpatia sincera intensa adesione e suggellano rinnovata fratellanza Francia e Italia.

Interprete tutta Massoneria italiana che ha sempre combattuto e combatterà per gli stessi obiettivi per gli stessi ideali mando a voi forte propugnatore rivendicatore ragioni Stato laico, vivissime felicitazioni fraterni saluti.

Ettore Ferrari.

Gran Maest. della Mass. ital.

Roma.

Sono vivamente commosso per i nobili sentimenti che voi mi esprimete in nome Vostro e della Massoneria italiana, la quale ha dato tante prove del suo amore per la libertà e contribuito così efficacemente ad emancipare la personalità umana. Sono felice al pensiero che le mie parole abbiano trovato un'eco di simpatia al di là delle Alpi, nel cuore di quella Italia che resterà ormai indissolubilmente unita alla Francia, coi legami della più salda amicizia. Noi proseguiamo lo stesso ideale di progresso e di civiltà e possiamo senza timore guardare all'avvenire prossimo nel quale l'intelligenza umana spoglia di ogni servitù non avrà altra guida che la scienza, altra aspirazione che il benessere dei popoli.

Emilio Combes.

Conclusione.

Questi due documenti sono abbastanza chiari per se stessi e non abbisognano di alcun commento. Colpire il Papato nella sua autorità spirituale dopo averlo colpito nella sua autorità temporale; cristianizzare la società cominciando dalle scuole — ecco l'ideale della Massoneria. E per questo ideale lavora adesso il governo di Francia, dove il triangolo affratella repubblicani e socialisti e radicali e non pochi liberali. E la massoneria di Francia che ha comuni gli ideali con quella d'Italia, ha preparato la fratellanza dei due popoli, perchè più facilmente la guerra religiosa iniziata in Francia passasse a tra verso le Alpi in Italia, sede del Papato, centro della cristianità. E fu Italia che cominciata un'agitazione diabolica contro le Congregazioni per finire in una agitazione contro tutte le manifestazioni religiose. In Francia hanno un Concordato, in Italia abbiamo le Guarentigie e il primo articolo dello Statuto: l'abolizione di quello e di questi sarà il fine prossimo della massoneria.

Non dunque timori politici, non dunque inframmettenze od offese sono le cause della guerra religiosa in Francia; ma ne è causa l'odio massonico contro la religione, contro il Papato — odio che non perdona. E così solo si spiega come nella guerra contro le Congregazioni vennero travolti i Crocifissi delle aule giudiziarie; le cerimonie tradizionali e meste della marina, il venerdì santo; la chiesa al S. Cuore di Gesù, votata dalla nazione il 1873 ecc. ecc.

L'intonazione di questa guerra contro il cristianesimo è stata data in Francia, come fu data già l'intonazione per la rivoluzione. Dalla Francia, come già la rivoluzione, passerà in Italia. Vegliamo; ma soprattutto spieghiamo a tempo da quali «ntri tenebrosi esca il pugnale avvelenato che ci deve colpire nella nostra fede e nella nostra libertà. Sfatare il pretesto e mettere in luce la vera causa sarà per noi trionfare!

Lo scandalo Nasi

Una lettera di Consiglio. Altre risultanze.

Roma, 6. — La Tribuna reca che il comm. Consiglio ha scritto una lunga lettera al Procuratore del Re lagnandosi che nessun provvedimento non è stato ancora preso a suo riguardo. Aggiunge di volere essere messo a confronto dei suoi accusatori. Lo stesso giornale dice che per ora non è possibile che la Camera di Consiglio si occupi del Consiglio perchè l'esame dei documenti avrebbe assodato a carico di lui gravi responsabilità.

Il giudice Mastrocinque ha richiesto al Ministero delle Poste le distinte dei telegrammi inviati dal Nasi a spese dello Stato. Infine la Tribuna crede sapere che i mandati di beneficenza di Nasi e Lombardo sono fantastici e messi per coprire le loro appropriazioni indebite a danno dello Stato.

Il Giornale d'Italia reca poi che la rogatoria inviata a Firenze all'on. Miccolini ha per scopo di accertare il quantitativo delle somme erogate da Nasi in beneficenza nella sua visita a Firenze. Vi sono poi altri 17 citati tra gli altri vari operai che lavorarono nelle case di Lombardo e Nasi.

Nell'Estremo Oriente

Una battaglia a 15 miglia da Port Arthur.

Cebu, 6. — Alquanto persone provenienti da Dalny annunziano che vi fu una battaglia a circa quindici miglia da Port Arthur; secondo alcuni rapporti gli eserciti russo e giapponese sono a due miglia uno dall'altro. I giapponesi utilizzano Dalny come base di operazioni e vi sbarcano nuove truppe.

Russo o Giapponese?

Cebu, 6. — Il locale console russo ricevette notizia che una grande nave giapponese fu affondata al largo di Talienwan in seguito alla esplosione di una mina.

Questa notizia è al contrario data in questo modo da un telegramma proveniente da Tokio in data del 6: «Una cannoniera russa del tipo «Ojliak» colpita da torpedini giapponesi fu distrutta sabato diaccia a Port Arthur».

Scontro imminente.

Londra, 6. — I giapponesi il 2 giugno erano soltanto a due miglia dalle truppe russe del Liao Tung. Dei giapponesi provenienti da Dalny dicono che la flotta giapponese protegge le truppe che sbarcano a Dalny e occupano Tungching e Sanchinpo a sud ovest di Dalny. Esse avanzano lungo la costa verso Port Arthur avendo le alte montagne alla destra ed il mare alla sinistra dove le cannoniere coprono il fianco dei giapponesi. I giapponesi erano il 2 giugno a 7 miglia dai forti esterni di Port Arthur e a 2 soltanto dall'esercito russo.

Par contrastare il passaggio, secondo i cinesi, una grande battaglia avrà luogo in questa località anzi è possibile che sia già cominciata. I giapponesi stabiliscono dei pezzi a Dalny e a Talinwan. Grandi navi sono ancorate all'entrata del porto e delle piccole nell'interno, le piccole navi sbarcano delle truppe a Dalny. Numerosi cinesi che tentavano di attraversare le linee furono fucilati. Un corrispondente militare giapponese proveniente da Dalny conferma queste informazioni.

Perduti in mare.

Malta 6. — Il trasporto tedesco Rodhos raccolse, venerdì scorso, in mare tre scialuppe con a bordo il padrone, 14 marinai ed otto viaggiatori del trasporto inglese Carinthia che era armato ed affondato il due corr.

Mancano notizie di una scialuppa con a bordo 15 marinai. La Carinthia era in viaggio per Rotterdam con un carico di grano e di legname da lavoro.

Dalla libertà - alla schiavitù

E' il titolo di un opuscolo di Erberto Spencer, che a suo tempo fece molto rumore, ma che subì ben presto la fine di tutti i libri classici; quella cioè di essere dimenticato tra gli scaffali delle biblioteche. Ricordiamo oggi quell'opuscolo, non per farne una recensione postuma per lettori del Crociato (Dio ci guardi!) ma solo per dimostrare coi fatti che succedono di presente tra socialisti quanta ragione avesse il vecchio filosofo d'Albione ne formulare la tesi, che il socialismo conduce l'uomo «dalla libertà alla schiavitù».

La Gazzetta di Liegi pubblica il sistema tenuto dalla cooperativa socialista. «La popolare» con la sua clientela. Ed è qui che troviamo i fatti per la prova della tesi sostenuta dallo Spencer. Di fatti, leggete.

A quali condizioni si può essere ammessi a quella cooperativa? Risponde il Valerio Henault, gerente di quella cooperativa:

1. Di appartenere al partito socialista da tre anni. 2. D'essere membro d'una lega socialista. 3. Di essere associato regolare ad un giornale socialista. 4. Di aver dato prove di sincerità al partito socialista. 5. Di obbligarci per iscritto a quanto si è detto fin qui.

Di più si deve appartenere al socialismo non come semplice membro, ma come «militante»; si deve giovarsi della diminuzione delle ore di lavoro «per istudare» il programma del partito per «qualsiasi» lavoro di propaganda. Il Consiglio di amministrazione spedirà alle Federazioni socialiste una relazione annua sul lavoro di propaganda del personale.

Ecco dunque, per confessione degli stessi autori, che quella Cooperativa è tutt'altro che un'opera diretta a migliorare le condizioni dell'operaio, ma solo ad arruolarlo come valletto del partito socialista.

Non è questo un attentato alla libertà dell'operaio? Procediamo:

Si è gridato e con ragione contro il sistema che obbliga gli operai a fornirsi di quanto è necessario alla vita nei negozi del padrone. Ebbene ecco i capi socialisti adottare pienamente verso i poveri operai arruolati quel sistema. Pane sale, spezierie, vestiti, calzature, tutto debbono provvedersi alla cosiddetta «Cooperativa» popolare, e perchè non isfuggano debbono ad ogni tratto presentare i loro libretti delle compere fatte.

Ecco un esempio degli avvisi che ricevono i poveri schiavi: Compagno. Vogliate presentarvi domani al Comitato esecutivo alle ore 5 1/2 di sera col vostro libretto di approvvigionamento e coi vostri buoni di beneficio de' vestimenti. Il Segretario Gavage.

Eccome un altro più siropposo nei termini: Caro compagno. Vi preghiamo di voler presentare il vostro libretto di approvvigionamento all'ufficio, via Greta, per lunedì mattina, alle ore 9 al più tardi. Saluti «fraterni» (!) Per il Comitato esecutivo Valerio Henault.

Poveri schiavi, neppure liberi di comperarsi un pane dove meglio loro piace! Ma vi ha del meglio ancora. Si dà un invito ad una festa, sempre alla Cooperativa Popolare, con concerto, commedia intermezzi e ballo.

Biglietto d'ingresso appena 50 centesimi!

Ma ecco il tranello per i poveri schiavi. Ognuno di essi riceve numero «dieci» biglietti, il che vuol dire uno scudo bello e buono. Un povero operaio risponde: Ma io non vo alla festa, e cinque franchi è per me una rovina!

Risponde uno dei capi degli schiavi: Saranno i cinque franchi ritenuti sul vostro salario!

E così i capi concertano, recitano e danzano con lusso, e gli operai pagano. Poveri schiavi! Procediamo.

I poveri operai reclutati dalla cooperativa sono così incatenati, che è perfino loro proibito di lavorare per conto loro. Ecco la circolare:

«Compagno. Noi vi preghiamo di prendere nota, che per decisione del Consiglio di amministrazione, è interdetto a qualunque membro del personale di darsi ad un commercio qualsiasi «all'infuori»

delle funzioni che copre nella Cooperativa. In caso di infrazione alla presente decisione, la « revocazione senza appello » sarebbe pronunciata.

Una imposizione simile appena si potrebbe trovare nel paese degli ukasi per « i servi della gleba ».

Oltre a ciò il Congresso di propaganda tenuto a Bruxelles all'articolo 12 « obbliga » le cooperative a disporre « di tutto » il loro personale per la distribuzione e vendita dei giornali socialisti.

Sicché un operaio che entra nella cooperativa, non è più libero di pensare come vuole, ma è costretto a farsi agente socialista, sciupando il suo tempo.

Meglio ancora l'operaio è costretto a spendere 25 franchi per divenire azionista del giornale. E ciò con circolare della « Cooperativa popolare » firmata: « fraternamente » per il Consiglio di amministrazione V. Henault.

E poi sapete quanti scioperi perchè un padrone si toglie alcuni lavoratori!

Or ecco come usa la Cooperativa popolare:

« Cittadini! In seguito alla nuova organizzazione della panetteria, il Consiglio di amministrazione ha deciso di far senza di voi, a partire dall'11 aprile ».

Uno degli operai licenziati insta per avere un sussidio ed il Comitato delle Cooperative gli fa rispondere « che non dà alla sua domanda seguito alcuno ».

E basta. Che ve ne pare?

E non siamo neanche ai preludi del collettivismo! A rivederci poi. Altro che schiavitù!

Notizie italiane

Sciopero di terrazzieri a Roma.

Roma, 6. — Stamane si sono messi in sciopero i terrazzieri addetti ai lavori del collettore sinistro del Tevere perchè reclamano che la tassa dei trasporti sia pagata dall'impresa assuntrice; sono aperte delle trattative fra le due parti.

Una tragedia campestre.

Roma, 6. — Il Giornale d'Italia ha da Corato che la guardia campestre Angelo Faretra uccise a colpi di fucile i caprai Michele e Giuseppe Annone e Domenico Dalitto trovati a rubare alcune mele. Penitendo dell'eccidio il Faretra si uccise sul posto.

L'inchiesta sulla Marina.

Roma, 6. — La commissione di inchiesta sulla marina ha tenuto oggi due sedute.

Notizie estere

Attentato alla dinamite.

New York 6. (per teleg.). — Un'esplosione di dinamite è avvenuta stamane sotto il marciapiede della stazione di Indipendenza nel Colorado.

Sedici persone rimasero uccise e nove ferite mortalmente. Gli impiegati della stazione sono convinti che si tratta di un attentato. Le vittime sono minatori non appartenenti al sindacato dei lavoratori della miniera di Findley, che avendo terminato il loro lavoro aspettavano il treno per ritornare alle rispettive abitazioni.

Attentato contro un governatore.

Barcellona, 6. — Mentre il governatore civile rientrava nel suo palazzo ritornando dalla processione del Corpus Domini tenutasi nel circondario di Gracia, una bomba esplose nella gran via diagonale presso il palazzo del marchese Robert.

Non vi fu nessun accidente di persone, si ignora l'autore dell'attentato. L'esplosione fu udita a grande distanza.

I delitti dell'oro

— Sì, disse poi, scosso da un sentimento che fino allora non aveva mai provato. Sì, è orribile cosa l'assassino! Si vede tutto rosso! Sì ha un coltello... Il demonio vi spinge la mano... Si uccide!... Il sangue inebria, la paura esalta, la pazzia vi prende... Sì uccide... E' vero... è meglio che io moia...

— Sappiate dunque morire e pensate che un Dio giusto, morto sulla Croce per voi, che ha dato tutto il suo sangue per voi, ha perdonato, prima di morire, al ladrone crocifisso egli pure, la cui anima beata se ne volò al cielo con l'anima divina del suo salvatore.

Aubanon, cui l'accento caloroso, la parola ardente, il gesto entusiastico del prete penetravano, tutto ad un tratto fu vinto. Gettò un alto grido e cadde in ginocchio.

— Oh! esclamò sbigottito, voi avete ragione... Bisogna che io mi penti...

— Restate in ginocchio, figlio mio, ordinò l'abbate Gèramb, divenuto pallidissimo. Io voglio benedirvi perchè voi avete molto peccato!

Aubanon piangeva; e con voce straziante incominciò la sua confessione.

Operai arsi vivi.

New York, 6. — Una violenta esplosione distrusse a Corin una grande distilleria che era funa delle più importanti del mondo. Ardono ancora le macerie dell'edificio.

Dieci uomini perirono bruciati vivi, trentamila barili di Whisky furono distrutti.

PICCOLE NOTE

Proibizioni.

Con questo titolo il Tagliamento di sabato pubblica:

Giovedì doveva aver luogo la solita processione del Corpus Domini, per la quale vi era una certa aspettativa nel vedere cosa avrebbe deciso l'autorità di P. S. Pareva prima che la processione fosse permessa, ma poi, in seguito ad una domanda di commemorare Garibaldi, venne tolto il permesso a tutti.

I commenti a questa decisione sono vari ed anche un po' contraddittori.

La Concordia si sancia vivamente contro la P. S. che non si sente in caso di tutelare la sicurezza di nessuno, perchè ha vistato la processione, impressionata dalla diceria che i socialisti volessero impedirla. E questo difatti si andava pubblicamente dicendo. Il Friuli poi, prima stigmatizza l'opera dell'autorità e stampa in caratteri spiccati: « Noi protestiamo contro il divieto ai clericali ed ai radicali ».

Ed il Friuli aggiunge: « Il rispetto ai diritti costituzionali, che pareva rimesso in vigore, cade nuovamente, producendo una amara delusione ».

Cambia nota.

Ma i lagni della Concordia hanno d'un subito fatto cambiar metro al Friuli, che nel numero di ieri difende il Commissario che ha compiuto un atto, doveroso e legittimo.

Aspettando quindi che il « Friuli » ci spieghi la mancanza di rispetto ai diritti costituzionali possa diventare un atto doveroso e legittimo, noi crediamo inutile commentare il contegno dell'autorità, che in questi lunghi giorni di agitazione ci ha dato troppo spesso prova di incerta condotta, passando d'un tratto da una deplorabile inerzia ad un eccessivo e pauroso rigorismo. Di ciò sono prova gli spiacevoli incidenti non evitati, né repressi e le eccessive, continue proibizioni.

Aspetti!

E noi diciamo ai colleghi del Tagliamento che hanno un bell'aspettare la risposta. Dal giorno in cui il Friuli si è dato a servino... gli ideali della setta, ha perduto quella serenità di giudizio, quella lucidità di vedute che un tempo, a dir vero, lo onoravano. L'anticlericalismo volgare è divenuto adesso il suo piatto prelibato di tutti i giorni e di tutti i pasti. L'elemento settario si è impadronito delle sue calcole, delle sue fibre, delle sue molecole, di tutto il suo essere, dai titoli agli articoli, dalla prima alla quarta pagina. Lo spettro dell'anticlericalismo settario — che è poi anticristianesimo, o meglio anticattolicesimo — sta davanti a lui giorno e notte come l'ombra di Banco, severo truce implacabile. E sotto quella sinistra impressione, esso si dibatte e... non poche volte vaneggia.

Onoranze straordinarie alla V. Immacolata di Barbana

In questo anno in cui c'è dato di celebrare il 50° anniversario in cui Maria fu dichiarata dalla Chiesa solennemente Immacolata; noi dediti alla custodia di un Santuario, che già nel VI° secolo (582), da conta la sua origine, venne dedicato all'Immacolata; di un Santuario che va annoverato fra i più antichi della cristianità, non possiamo noi devoti della Vergine Immacolata, mostrarci indifferenti in sì fausto avvenimento.

Perciò colla benigna adesione dell'autorità ecclesiastica diocesana abbiamo stabilito di solennizzare questo avvenimento giubilare con delle feste straordinarie per la durata di otto giorni e precisamente

Allora quel carcere tenebroso pare risplendere d'un fulgore soprannaturale: un'augusta maestà trasfigurava il viso del prete. Egli appoggiò la testa del penitente sulla spalla, tenendolo, per così dire, avvolto in una carezza.

E quando, dopo aver ascoltato colla calma d'un giudice la confessione del condannato, il prete profetò, con voce solenne, con uno slancio potente dell'anima, la sentenza che scioglie: Ego te absolvo... quel luogo d'orrore parve purificato dalla potenza invisibile dell'angelo del perdono.

Già da tutti i punti della provincia la folla accorrea per assistere all'esecuzione d'Aubanon Cinghlaris, poichè in quei paesi di stampo antico le sentenze capitali erano rare.

I curiosi stipavano le vie circostanti al corso Boiot, dove alcuni operai, fatti venire dalle terre vicine (poichè a Mauvergne non erasene potuto trovare uno solo che volesse prestare i propri uffici) scavarono una larga trincea, per piantarvi i cinque gradini della macchina fatale.

All'indomani, sull'alba, la ghigliottina ergeva su quel punto le sue braccia rosse, tra le quali dovea luocciare la lama di acciaio, tagliata a lunetta.

Ma tosto, nel pomeriggio di quel giorno in cui l'abbate Gèramb era venuto alla prigione a compirvi il più crudele e forse il più mentiroso fra i doveri d'un

dal 17 sino al 24 luglio (il rispettivo programma verrà pubblicato a suo tempo).

Fiduciosi, ora rivogliamo l'invito ai devoti di Maria non solo della nostra diocesi, ma ben anche a quelli delle circoscrizioni di Trieste, dell'Istria, d'Udine e di Lubiana. Desideriamo che a questo caro Santuario, posto sopra un'amena isoletta, in mezzo alle lagune gradesi, i devoti della Vergine vengano a ritemperare l'animo afflitto, a trovare pace e conforto nei sacramenti, ad acquistare non solo perdono e remissione delle colpe, ma soddisfazione anche della pena dovuta alla medesima col lucrare l'indulgenza plenaria annessa ai visitatori del Santuario. Sì, qui devoti di Maria, separati dalla vanità e frivolezza mondane, ridesti dal suono delle passioni e scossi dalla pessima di tutte le morali infermità, che è l'apatia dell'indifferenza religiosa, ristagnante purtroppo ai di nostri in tante sciagurate intelligenze; troverete le gioie dell'anima nelle lacrime del pentimento, nel silenzio della casa di Dio, nella forza misteriosa dei santi Sacramenti e nella soavità della preghiera. Maria Immacolata poi vi farà udire quivi i delicati accenti del suo materno amore. Venite dunque, devoti di Maria, che a nome di Essa vi invitiamo, venite uniti in ben formate schiere a venerare l'Immacolata, a dimostrare apertamente la vostra fede, il vostro amore a Maria, in questi templi, in cui più che mai abbiamo bisogno di pubbliche dimostrazioni di fede e di pietà ed incoraggiamento ed edificazione dei nostri fratelli. Sì, in questo anno giubilare dell'Immacolata rispondano tutti all'invito del pio poeta gallese, che noi facciamo nostro:

A Barbane, animis buriis,  
A Barbane o vin di là,  
Nus invide la Madone,  
Vin di là a visiti.

Dal Santuario della B. V. di Barbana. Nel maggio 1904.

I padri francescani custodi del Santuario.

DALLA PROVINCIA

Sacile

6 giugno.

Ieri sera verso le 11 la guardia campestre Minigutti trovavasi in servizio nei pressi di Sottosolva quando trovò un ciclista sprovvisto del fanale gli levò la contravvenzione invitandolo a recarsi a Palmanova.

Il ciclista che aveva urgenza di recarsi nel proprio paese, stabilì con la guardia di portarsi nella vicina osteria di Di Bias dove avrebbe lasciato un deposito, nei domani sarebbe ritornato a Palmanova a risolvere ogni questione.

E così andarono in osteria ed il ciclista stava per versare l'importo quando certo Angeli Angelo lo provocò a non fare il deposito. Dalle parole si passò ai fatti e la guardia dovette sostenere per diverso tempo una accanita lotta riportando delle ferite.

Il ciclista montato in macchina se la svignò. La guardia quando poté fece ritorno a Palmanova dove denunciò il fatto. Subito venne organizzato un servizio per l'arresto dell'Angeli che si effettuato poco dopo.

Tarcento

6 giugno.

Prima esposizione di animali bovini. Dal circolo agricolo è indetta — per la prima volta nel Mandamento — una mostra bovina, che avrà luogo nel piazzale del mercato di Tarcento nel settembre 1904 in giorno da destinarsi.

Scopo della Mostra è di riunire il nostro bestiame per poter conoscere con esattezza le condizioni in cui si trova, e vedere — in seguito al giudizio dei tecnici — come il Circolo possa imprimere un più moderno e razionale indirizzo all'allevamento di esso in relazione a quanto si va facendo in provincia per il progresso zootecnico della Commissione provinciale per il miglioramento bovino e dell'Associazione Agraria Friulana. In pari tempo la Mostra servirà a eccitare, tra gli allevatori volenterosi, un senso di emulazione, che sarà fecondo di buoni risultati.

Potranno prendere parte al Concorso gli allevatori dei Comuni del Mandamento di Tarcento situati nella sfera d'azione del Circolo, e precisamente di Tarcento, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Magnano, Ciseriis, Lusevera e Platichis, di una zona, cioè, di chilometri quadrati 191 con una popolazione di circa 27.000 abitanti.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo agricolo (palazzo municipale di Tarcento) nei giorni precedenti alla Mostra ed, eccezionalmente, al mattino della Mostra stessa.

Con apposito manifesto saranno pubblicate le ulteriori norme per la Mostra.

verso la fine dell'estate, si celebrò il matrimonio fra Giovanni Senescal e Susanna Pascal. L'abate Gèramb benedisse le nozze.

Teotista Yvrel, bellissima nelle sue vesti da passera, faceva da damigella d'onore alla sposa: e il garcon des noces Tiburzio Maudry, diventato per la morte del fratello, visconte e pari d'Inghilterra dava il braccio all'umilia guardiana del Santuario di Anduche.

I testimoni del marito erano il signor Epifani Thomasset e il procuratore della repubblica, signor Hélier de Rochevert; quelli della sposa il dottor Lascier e Paolo Chapeault, il cancelliere.

Il tesoro di don Pafnutio, ricostituito, fu diviso in molte parti.

Giovanni e Susanna vollero infatti che quanto proveniva dalla chiesa tornasse alla chiesa; i vasi sacri gli ornamenti d'altare, vennero regalati alla collegista. Poi gli ospizi, le case di beneficenza, le scuole e i poveri ricevettero da essi generose donazioni.

I giovani sposi non ebbero dunque nella divisione che una piccola parte della scoperta miracolosa fatta da Raimondo Pascal. Ma essi trovavansi ricchi abbastanza.

Primo dello spotalizio, di comune accordo, vendettero i beni che possedevano nel territorio di Mauvergne, il fondo della Sigoulette, la Casa Nera, il Clos-Bannan le vignes di Blanzay. Solo le rovine del

pastore d'anime, due notizie improvvisamente si sparsero, si ripeterono, furono confermate, commentate: e la città intera, presa dalla febbre della curiosità, fu per tutta la sera teatro d'una commozione indescrivibile.

La prima notizia era che il capo dello Stato, cedendo infine alle istanze di Giovanni Senescal, faceva grazia della vita all'assassino di Raimondo Pascal e cambiava la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita.

La seconda novella era che Aubanon Cinghlaris, in preda già da parecchi giorni al terribile spavento della morte, al terrore frenetico della ghigliottina, scosso da delirii, da eccessi di collera, da rimorsi indicibili, prostrato da tremende funebri visioni, non avea saputo sopportare l'atroce felicità sopraggiuntagli, e avendo appreso senza avvertirlo che non gli sarà mozzo il capo, era diventato pazzo, pazzo furioso.

Si era dovuto mettergli la camicia di forza e porlo sotto la sorveglianza di quattro robusti guardiani che duravano fatica a custodirlo.

La febbre cerebrale aveva fatto dei rapidi progressi, e nessun rimedio poteva arrestare il male; egli sarebbe indubbiamente morto, dopo qualche ora di spaventosa agonia.

XL  
Gli sposi.  
Poco tempo dopo questi avvenimenti,

Ampezzo

6 giugno.

Concerto e recita.

Fu ieri sera alla sala Grimani, messa con gusto, affollata di pubblico sceltissimo. Il circolo mandolinistico non poteva avere un successo migliore.

L'a-solo « la calunnia è un venticello » cantato dall'intelligentissimo sig. Leone Nigris-Beorechia fu applaudito strepitosamente, varii pezzi biszati: di ottimo effetto il rataplan dei fanciulli istrutti da don Paolo.

Il clou della serata fu il monologo del signor Giacomo Cavallo. Il sig. Cavallo è sì può dire non un uom di quattr'alme come disse un poeta di Michelangiolo, ma di mille alme. È uno di quegli spiriti di artista che sembrano spuntati dal rinascimento: pittore, musico, declamatore: si può dire che percorre quotidianamente tutti gli stadi delle arti belle. Ed è poi un signore dalla gentilezza squisita, dal cuore animato da un soffio impetuoso di bontà. Egli ci recitò ieri sera un monologo indovinatissimo in cui si manifestò recitatore pieno di verve e di umorismo. Gli applausi furono infiniti.

Il concerto si tenne pro asilo. Congratulazioni vivissime ai signori, alle signore e signorine esecutrici.

Palmanova

6 giugno.

I fasti della teppa.

Ieri sera verso le 11 la guardia campestre Minigutti trovavasi in servizio nei pressi di Sottosolva quando trovò un ciclista sprovvisto del fanale gli levò la contravvenzione invitandolo a recarsi a Palmanova.

Il ciclista che aveva urgenza di recarsi nel proprio paese, stabilì con la guardia di portarsi nella vicina osteria di Di Bias dove avrebbe lasciato un deposito, nei domani sarebbe ritornato a Palmanova a risolvere ogni questione.

E così andarono in osteria ed il ciclista stava per versare l'importo quando certo Angeli Angelo lo provocò a non fare il deposito. Dalle parole si passò ai fatti e la guardia dovette sostenere per diverso tempo una accanita lotta riportando delle ferite.

Il ciclista montato in macchina se la svignò. La guardia quando poté fece ritorno a Palmanova dove denunciò il fatto. Subito venne organizzato un servizio per l'arresto dell'Angeli che si effettuato poco dopo.

Tarcento

6 giugno.

Prima esposizione di animali bovini. Dal circolo agricolo è indetta — per la prima volta nel Mandamento — una mostra bovina, che avrà luogo nel piazzale del mercato di Tarcento nel settembre 1904 in giorno da destinarsi.

Scopo della Mostra è di riunire il nostro bestiame per poter conoscere con esattezza le condizioni in cui si trova, e vedere — in seguito al giudizio dei tecnici — come il Circolo possa imprimere un più moderno e razionale indirizzo all'allevamento di esso in relazione a quanto si va facendo in provincia per il progresso zootecnico della Commissione provinciale per il miglioramento bovino e dell'Associazione Agraria Friulana. In pari tempo la Mostra servirà a eccitare, tra gli allevatori volenterosi, un senso di emulazione, che sarà fecondo di buoni risultati.

Potranno prendere parte al Concorso gli allevatori dei Comuni del Mandamento di Tarcento situati nella sfera d'azione del Circolo, e precisamente di Tarcento, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Magnano, Ciseriis, Lusevera e Platichis, di una zona, cioè, di chilometri quadrati 191 con una popolazione di circa 27.000 abitanti.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo agricolo (palazzo municipale di Tarcento) nei giorni precedenti alla Mostra ed, eccezionalmente, al mattino della Mostra stessa.

Con apposito manifesto saranno pubblicate le ulteriori norme per la Mostra.

verso la fine dell'estate, si celebrò il matrimonio fra Giovanni Senescal e Susanna Pascal. L'abate Gèramb benedisse le nozze.

Teotista Yvrel, bellissima nelle sue vesti da passera, faceva da damigella d'onore alla sposa: e il garcon des noces Tiburzio Maudry, diventato per la morte del fratello, visconte e pari d'Inghilterra dava il braccio all'umilia guardiana del Santuario di Anduche.

I testimoni del marito erano il signor Epifani Thomasset e il procuratore della repubblica, signor Hélier de Rochevert; quelli della sposa il dottor Lascier e Paolo Chapeault, il cancelliere.

Il tesoro di don Pafnutio, ricostituito, fu diviso in molte parti.

Giovanni e Susanna vollero infatti che quanto proveniva dalla chiesa tornasse alla chiesa; i vasi sacri gli ornamenti d'altare, vennero regalati alla collegista. Poi gli ospizi, le case di beneficenza, le scuole e i poveri ricevettero da essi generose donazioni.

I giovani sposi non ebbero dunque nella divisione che una piccola parte della scoperta miracolosa fatta da Raimondo Pascal. Ma essi trovavansi ricchi abbastanza.

Primo dello spotalizio, di comune accordo, vendettero i beni che possedevano nel territorio di Mauvergne, il fondo della Sigoulette, la Casa Nera, il Clos-Bannan le vignes di Blanzay. Solo le rovine del

Codroipo

7 giugno.

Due disgrazie

Ieri sera il giovane Achille Cengarle arrampicandosi ad un gelsò onde sfogliarlo scivolò, e cadendo s'impigliò con un braccio strettamente fra due rami e l'ebbe fratturato. Ne avrà per parecchio tempo.

— Pure ieri sera Comisso Domenico scendendo da un carro inciampò, cadde a terra ed una ruota gli passò sopra la gamba sinistra. Riportò varie ferite alla fronte per le quali ebbe bisogno di diversi punti di sutura. Alle gambe, salvo leggere contusioni, pare non s'abbia fatto alcun male.

Arta

6 giugno.

Un grave incidente

Certo Giovanni Carandini, di 38 anni, la mattina di venerdì verso le 10, partiva per la malga detta Oltrevis, ove doveva fermarsi, in qualità di mandriano, circa quattro mesi. Mentre salutava, sempre camminando, i parenti ed amici, poco lungi dall'ingresso di D. Gallo, scivolò e cadde bocconi col fucile che teneva in spalla.

L'arma battendo per terra, scoppiò come una mina, facendo spazzare la canna. I proiettili ferirono quattro persone. La bambina Carandini Caterina di cinque anni, fu colpita da nove pallini. Sua mamma, Urban Maria, maritata Carandini detta Bullo di 18 anni, ebbero quasi perforata la gamba destra da tre pallini; Maria De Gallo d'anni 10 riportò leggere scalfiture.

Secondo le dichiarazioni dell'egregio dott. Luzzi, la prima guarirà, salvo complicazioni, in venti giorni; le altre in in dieci o dodici.

Il primo ad accorrere sul luogo, attirato dalla detonazione e dalle grida spaventevoli delle povere ferite, fu il parroco, il quale prestò le prime cure alla bambina maggiormente ferita.

Consiglio Comunale

Sono presenti 23 consiglieri.

Seduta segreta.

A medico condotto in sostituzione del dott. Capparini, viene eletto con voti 20 il dott. Oscar Luzzatto.

Seduta pubblica.

In seconda lettura viene approvato il progetto di ampliamento della Scuola Tecnica.

Senza discussione, e dopo brevi spiegazioni dell'ass. Mattioli viene approvata la domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine.

Si accettano le dimissioni dei consiglieri Franz, Costantini e Minisist.

I consiglieri uscenti.

Si procede all'estrazione a sorte dei consiglieri, per la rinnovazione del Consiglio, sono estratti i nomi dei consiglieri: Groppiero co. Andrea, Rizzi Stefano.

Organico degli impiegati.

Pramporo. Esaminando la tabella dell'organico trova una sproporzione fra gli stipendi dei vari capi ufficio. Vorrebbe che si rimediassero.

Comincini d'accordo col cons. on. Carrati presenta un emendamento riflettente gli impiegati delle aziende autonome del gas e dell'acquedotto.

Driussi. Propone la sospensione a questo oggetto mancando il tempo, data la vicinanza delle elezioni, di approvarlo in seconda lettura.

Collavigh vetera l'organico degli impiegati, ma desidera avere affilamento dalla Giunta che si penserà quanto prima anche per gli uscenti. A tal proposito presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale domanda all'on. Giunta municipale di concretare un provvedimento che regoli e migliori le mercedi dei salariati e messi comunali ».

Giardini. Si associa completamente alle idee svolte dal cons. Collavigh. E' contrario alla sospensiva proposta dal cons. Driussi.

priorato di S. Liguario furono acquistate da Giovanni, che voleva fabbricarvi una cappella espiatoria nel posto dell'antico chiostro.

I due sposi partirono il giorno stesso della nozze, le quali furono celebrate senza pompa e in presenza dei soli testimoni, di mattina all'alba, con grande disperazione delle nobili signore e delle ricche borghesi della vecchia borgogna, che si erano preparate a un vero assalto di lusso, di feste e di balli.

Senescal sperava di poter condurre a Parigi il buon vecchio professore Thomasset, o almeno di trovarlo colà al ritorno dal viaggio di Scozia, ove andava insieme con lord Maudry. Ma il bravo uomo non volle abbandonare il paese dove aveva passato tutta la sua vita; e siccome Giovanni lo supplicava, dicendogli che nemmeno egli sarebbe venuto più a Mauvergne:

— Oh! sì, sì, Giovanni, mio Giovanni esclamò Thomasset prorompendo in lagrime: tu ci ritornerai ancora una volta per chiudermi gli occhi e per condurmi al cimitero.

Il signor Dalzan de la Fourniere comparò da Senescal il fondo della Sigoulette colle sue adiacenze, e messo in solletico dagli Aubanon Merluzzo eredi di Cinghlaris, acquistò anche la casa vicina la Celle.

Bonini è pure dello stesso parere. Cudugnetto. Non capisce perché vi sieno delle eccezioni fra i vari impiegati del Comune; è contrario a queste cose. Comencini raccomanda il corpo di vigilanza urbana.

Perissini. Rileva la mancanza di criterio nella distribuzione degli aumenti di stipendi agli impiegati comunali. Nei riguardi dei messi e degli uscieri desidera che seduta stante si votò un ordine del giorno contemplante il diritto all'aumento sennennale.

Renier. Voterà la proposta della Giunta. Magistris risponde brevemente a tutti. La sospensiva proposta dal cons. Drusini la Giunta non l'accetta.

Renier propone che dallo stipendio del segretario capo — L. 4000 — vengano tolte le 200 lire ed aggiunte allo stipendio del segretario della terza categoria.

La Giunta accetta la modificazione. Parlano ancora su quest' oggetto, Girardin e Perissini.

Posto ai voti l'emendamento Perissini viene approvato. Quello presentato dal cons. Comencini viene pure approvato. E' approvato anche l'ordine del giorno Collovi. Si passa poi alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno della Giunta con gli emendamenti introdotti che viene approvato all'unanimità. La continuazione della seduta avrà luogo domani sera.

Le grazie dotali.

Ecco l'elenco delle grazie dotali estratte domenica nella sala maggiore del palazzo Municipale. All'estrazione assistevano parecchie popolane ed i nomi furono estratti da un orfanello dei Renati.

Ospedale Civile.

Legati Martinone e Bonacco: Grazie 15 da lire 78 77. — Battistutti Maria di Giuseppe — Gabai Adela di Lazzaro — Pecore Lucio di Angelo — Dini America fu Giovanni — Costantini Ines fu Angelo — Cargnelli Ida fu Luigi — Ermacora Maria di G. B. — Pagnoni Maria fu Giuseppe — Micheloni Maria fu Antonio — Pedroni Rosa di Giuseppe — Grandi Maria — Marchetti Maria di G. B. — Chiandetti Ida di Giuseppe — Dell'Oste Giuseppina di Agostino.

Fondazione Drapiero e S. Trinità: Due grazie da L. 22 e cinque da L. 15 69. Le prime 2 sono quelle da L. 22.

Comuzzi Angela fu Domenico — Cigolotti Caterina di Antonio — Basso Matilde fu Valentino — Veranesi Luigia fu Giovanni — Paelutti Amalia fu Calisto — Favit Maria fu Giovaana — Sello Speranza fu G. B.

Fondazione Alessandro Treco: Sette grazie di L. 31.51 e sette concorrenti, si assegnano a:

Cisilino Giuditta fu G. B. Favit Maria fu Giovanni — Paelutti Amalia fu Calisto — Marconi Anna fu Luigi — Muro Romilda fu G. B. — Satarini Caterina fu Antonio — Troghetti Ergina fu G. B.

Orfanotrofio Renati.

Fondazione Treco L. 31.50. Cinque grazie. Quarino Elisabetta fu Giuseppe — Pilosio Teresa fu Antonio — Azzano Amelia fu Gioacchino — Mauro Vittoria Teresa fu Carlo.

Cepizio Esposti.

Fondazione Cornazzi: Grazie da L. 86 40. Vinzaghi Maria — Rucini Giovaana Lucia — Tonischi.

Fondazione Altissimi: 2 grazie di L. 47 26. Zari Emilia — Trazio di Giovanni.

Fondazione Canal: Grazie 7 da L. 31.51. Saturnini Teresa — Decetta Anna — Loretti Pia — Patroni Italia — Picolla Luigi — Astagi Amalia Luigia — Grandi Maria.

Monte di Pietà

Legato Sbrojavacca — Da L. 765 Garvasutti Amalia fu Nicolò.

Legato Valvasone Corbelli. — 1 grazia da L. 189.07 Peressin Antonia di Mattia.

Legato Valvasone Corbelli. — 1 grazia da L. 189.08 Affario Maria Luigia.

Legati diversi. — Sette grazie da L. 100. Topinardi Vittoria — Pagnoni Maria fu Giuseppe — Buiatti Teresa Anna fu Pierantonio — Provisani Irma Romilda fu Luigi — Pilosio Teresa fu Antonio — Tomazzoli Margherita fu Luigi — Romanelli Teresa Rosa fu Tommaso.

Legati Bianca Sbrojavacca e diversi: Grazie da L. 100: Fabbretti Maria fu Leonardo — Romagnin Teresa fu Gioacchino — Cecconi Ernesta di Giacomo — Zaccellini Margherita — Decetta Anna Dosolina — Loretti Pia — Cincotti Margherita fu Gaetano — Greatti Giulia Domenica fu Pietro — Taffolo Angelina fu Paolo.

Commissaria Corbelli ed altri legati: 30 grazie da L. 100.

Ciani Adela di Valentino — Bernardon Maria di Giovanni — Durbandi Raffaella Maria — Spongchia Arnida di Carlo — La Pietra Giulia Leonarda di Domenico Olmacelli Ida fu Sigismondo — Saltarini Modotti Luigia Caterina di Giovanni — Medugno Esterina di Vincenzo — Zilli Maria detta Bertin di Luigi — Nardone Vittoria fu Giacomo — Vecchiato Maria Teresa di Giuseppe — Callorichio Matilde fu Adamo — Del Piero Olimpia di Pietro — Perini Maria Giovaana di Luigi — Tuniz Maria Teresa di Giuseppe — Zalini Pasqua — Vicario Teresa di Domenico — Veronese Luigia fu Giovanni — Pravisani Santamaria di Angelo — Canciani Adela di Pietro — Stroppolo Angelica di Nicolò — Zimiri Pierina — Castellani Cleilde di Luigi — Tomat Maria di Pietro — Chiarandini Maria di Luigi — Gottardo Maria di Valentino — Boccinetti Marcellina — Menegon Nicoletta fu Giacomo — Feruglio Adela Angela di Angelo — Stroppoli Ines Caterina di Antonio.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 8 — s. Ippolito m.

Fiera e mercati della provincia. Casarsa, Mortegliano.

Cose della Giunta.

Nei pomeriggio di ieri si radunò la Giunta municipale. Fra le varie deliberazioni prese notiamo la proposta di nomina a vita degli insegnanti Zucco G. B., Ederle Carolina e Zanca Elisa.

Decise di portare in una delle prossime sedute consigliari il nuovo organico per il personale di servizio nelle scuole elementari. Stabili l'arredamento degli edifici scolastici e specialmente dei locali del nuovo palazzo delle scuole. Accolse favorevolmente la domanda presentata dal Sodalizio della Stampa, per gli spettacoli da darsi nel prossimo S. Lorenzo e accordò in massima il sussidio di 6000 lire.

Consiglio sanitario provinciale.

Ieri il Consiglio sanitario provinciale tenne seduta. Approvò la scelta della località per i nuovi edifici scolastici di Paluzza, Timau e Muzzana del Turignano. Approvò il progetto per il nuovo acquedotto di Alessio, in comune di Trasaghis. Stabili il regolamento del consorzio medico di Preone ed Enemonzo. Rimandò ad una prossima seduta la discussione del regolamento sanitario e quello della municipalizzazione delle pompe funebri del comune di Udine.

Il ritorno dei nostri ginnasti.

Ieri alle 5 la squadra dei nostri ginnasti fece ritorno da Firenze ove prese parte a quel grande concorso.

Essi riportarono la massima onorificenza, la corona d'alloro. Nella gara individuale di anziani il sig. Augusto Degani riportò la medaglia d'argento.

A riceverli alla stazione trovavansi il co. A. di Prampiero il nob. A. Dal Torso, l'avv. Doretto ed il sig. De Poli.

Agente di Finanza che investe un bambino.

Domenica sera un agente di Finanza di ritorno in bicicletta da Tricesimo, giunto nei pressi di Paderno investiva un bambino, certo G. Feruglio, che riportò delle ferite alla gamba destra. Il ciclista si è dato alla fuga.

Fanciullezza disgraziata.

Il bambino Vidussi Gerardo d'anni 4 da Cussignacco, venne ieri sera medicato all'ospedale per frattura della tibia al terzo medio. Ne avrà per una ventina di giorni.

Musica sacra.

A Bertarelli di Milano pubblicò un bell'Inno « Toriem virili peccore » musicato egregiamente e proprio secondo il Motu proprio di S. S. Pio X dal Ch. M.° Vittorio Franz. Il primo e quarto versetto sono ad uso canto gregoriano seguiti dal coro a 3 voci pari con accompagnamento d'organo di bellissimo gusto. Termina con un messo fagato, breve si ma di ottimo effetto. Trovo che l'Inno è dedicato dall'Autore. Alla Chiesa parrocchiale di San Cristoforo in Udine perchè sia ricordata la memoria di sua madre.

Marcello Capra poi ha pubblicato in questi giorni un « Andantino » e un « Invocazione a S. Cecilia » dello stesso autore. Tutti e due ma specialmente l'ultimo è piena di dolci e soavi armonie, che fanno vedere quanto il bravo maestro sappia trattare l'organo.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Corte d'Appello di Venezia

Appello sfortunato e Appello fortunato.

Guerra Angelo Giuseppe fu Giuseppe d'anni 24 imputato di lesioni personali per avere il 7 dicembre 1903 in Buia inferto mediante morsi e graffiature, più lesioni ad Aita Luigi guaribili in giorni trentatre.

Fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3 e giorni 23 di reclusione. La Corte in contumacia conferma.

Gorgazzi Caterina fu Luigi d'anni 40 negoziante di Pordenone imputata di oltraggio per avere nella pubblica udienza tenuta dal Giudice Conciliatore avvocato Vittorio Marini offeso questo nella sua reputazione e decoro in sua presenza e per il fatto che ordinava il rinvio di una causa da essa imputata promossa contro una di lui parente con le parole: « saprò metterlo a posto, che non conosceva la convenienza e la delicatezza e che egli aveva avuto bisogno di lei e non essa di lui ».

Fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 2 e giorni 15 di reclusione. Il P. M. accolse le conclusioni della difesa chiede sia riformata la sentenza.

La Corte accolse l'appello venne ritenuto il solo oltraggio nei sensi dell'articolo 194 N. 2 e condanna la Gorgazzi alla multa di L. 250. Avv. Cavarzerani di Pordenone e Marignoda.

IL PROCESSO per il disastro di Beano alla nostra Corte d'Assise

Diciottesima giornata. (Udienza antimeridiana)

All'udienza di stamane si presenta anche l'accusato Bisoffi.

Parla la difesa. L'avv. Tavasani.

Difensore ufficio del Valente. Ricorda i morti ed i feriti del disastro e dice che anche la difesa sente un senso di pietà per essi, una pietà non falsa e mascherata come quella della P. G.

Entra nell'argomento della causa abbattendo la deposizione del Vida sulla quale la P. G. ha eretto il piedestallo d'accusa. Dice che i giurati terranno in quel conto che valgono le asserzioni del Vida, che durante il suo interrogatorio cadde in continue contraddizioni. Ricorda il confronto fra il teste Grassi ed il teste Della Pasqua. Riepiloga a larghi tratti l'arrivo a Pastiano del treno militare e la sua improvvisa partenza.

Conclude invocando per il suo protetto un verdetto assolutorio.

L'avv. Marò.

Si trova a quel posto come apostolo di giustizia in difesa di quei poveri infelici vittime d'un errore giudiziario. Proclama il Benedetti un vero galantuomo, un impiegato modello. Difende la deposizione del brigadiere dei carabinieri.

Muove una obiezione in linea di fatto al P. M. Chiama corbellerie le accuse del P. M.

Il presidente lo chiama all'ordine.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 giugno 1904:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0. Values: L. 103 62, L. 101 56, L. 73.-

Corriere commerciale

Mercato dei grani. Granoturco fino da L. 12.60 a 13 all'ettolitro — Granoturco comune da L. 12 a 12.40.

Fruita ed erbaggi. Ciliege da L. 10 a 30 al quintale — Fragole da L. 100 a 150 — Piselli da L. 15 a 20 — Asparagi da L. 30 a 40.

Foglia di gelso. Con bastone da L. 2 a 5 al quintale.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 28 maggio al 4 giugno. Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 10 « morti » 3 « Esposti » 3 Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Decio Giuseppe Qualia agente dazionario con Lorenzina Grossi casalinga — Umberto D'Agostino seggiolato con Alba Zuccolo tessitrice — Guglielmo Papa negozianta con Antonietta Baldissera agitata — Pietro Ippolito r. impiegato con Rachele Modessi civile — Giuseppe Scalabrini r. impiegato con Maria Dorigo casalinga — Giovanni Franceschini maestro di scherma con Ernestina Mayer agitata.

Matrimoni Rag. Giovanni Allaire industriale con Teodolina Bisattini agitata.

Morti a domicilio Giovanni Umech fu Valentino d'anni 73 tipografo — Luigi Hönigmann di Augusto di mesi 1 e giorni 20 — Carlo Carlini di Giuseppe di mesi 5 e giorni 23 — Santa Frutario Pasut fu Santa d'anni 58 catalinga — Pietro Soligo fu Bertolo d'anni 72 pensionato ferroviario.

Morti nell'Ospedale Civile Enrico Zamarioli fu Nicolò d'anni 45 facchino — Teresa Verona-Toso fu Antonio d'anni 55 casalinga — Giacomo Variolo fu Gio. Batta d'anni 44 fabbro — Augusto Purasanta fu Valentino d'anni 48 commissionato — Luigia Massari-Da Pilosio fu Giovanni-Ottavio d'anni 75 casalinga — Basilio Bertoli fu Giuseppe d'anni 45 operaio — Santa Babulini-Paresone fu Pasquale d'anni 68 contadina.

Morti nel Manicomio Provinciale Domenico Turco di Sebastiano d'anni 43 agricoltore — D-metrico Rossi di Lorenzo di anni 66 facchino.

Totale N. 14 — dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Maruzzi Questore resp.

Oggi martedì sette giugno cessò di vivere il

Nob. Cav. Cesare Rinaldini-Arci.

La vedova Ida Damiani, la figlia Lucia, il genero avv. Umberto Caratti ed i nipoti Maria e Franco Caratti ne danno il triste annuncio.

Udine, 7 giugno 1904.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via Aquileia n. 27. Si prega non inviare fiori.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

LA COMPAGNIA di Assicurazioni Grandine e di riassicurazioni

“MERIDIONALE” Società Anonima per Azioni

CAPITALE VERSATO L. 3,150,000 00 RISERVA . . . . . 3,314,246 32

TOTALE L. 6,464,246 32

SEDE DI VENEZIA presso la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ annunzia che dal 1° APRILE assume l'assicurazione dei

prodotti campestri contro i

Danni della Grandine

Assicurazioni a premio fisso con e senza franchigia

Partecipazione senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli associati.

Abbuono del 5 per cento del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate.

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione

AGENTE PRINCIPALE IN UDINE Signora M. CERNAZAI

vedova Dott. LUIGI BRAIDA rappresentata dal Dott. E. MONICI VIA MANIN - N. 20.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche

Barometri — Termometri Apparatì elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

F. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. L. 9 franco nel Regno

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONE

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata

Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie

Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

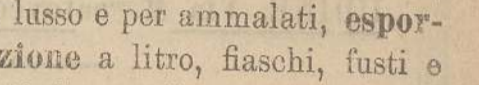
Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto



PASTIGLIE LA PRENDINI

mal di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

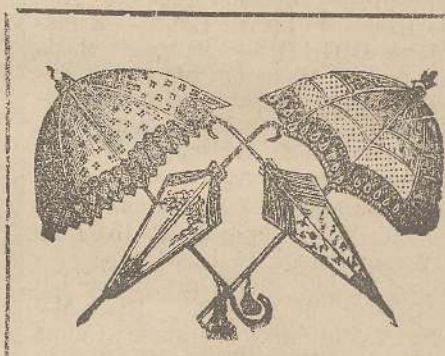
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**\* PREZZI MODICISSIMI \***

**GIUSEPPE BONANNI**

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

**SPECIALITÀ**

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

**Martinuzzi Francesco**

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle. Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**F. LLI FILIPPONI - UDINE**

Nuova Fabbrica Statue Religiose

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

Per il XVI Centenario di S. Lucia

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di *Santa Lucia*, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Venero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

« Talmassons, 16-3-904.  
« Egregi Signori Fratelli Filipponi — Udine.  
« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare Loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo.

Per quest'anno prezzi speciali di favore — F tografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali